

LA BIENNALE DI PARIGI

di Alberta De Flora

Sono centodiciannove gli artisti presenti, provenienti da venticinque paesi e tutti al di sotto dei trentacinque anni. Degli italiani sono presenti Avalor, Bagnoli, Clemente, De Maria, Del Re, Parmiggiani e Rabito. Gli invitati alla mostra sono stati selezionati da una Commissione internazionale. Sono presenti i nuovi aspetti delle tendenze operanti in questi ultimi dieci anni ed anche esperienze di portata minore, ma significative. Molte le performances, per lo più non presentate direttamente ma facendo ricorso al video e per la creazione di effetti e per la documentazione delle stesse. È possibile distinguere, all'interno della vasta produzione, tre tipi di realizzazioni di video a seconda del soggetto o del fine che si propongono. Ci sono le storie filmate ad opera di coloro che vogliono ottenere effetti grafici o scenici destinati a far scoprire le possibilità del mezzo usato. Ci sono le video-sculture o video-ambienti senza alcuna trama narrativa che l'artista, servendosi di alcune camere e monitor collegate, fa apparire sullo schermo lo spettatore stesso, il quale con i suoi spostamenti può entrare a far parte dell'operazione artistica, facendo considerazioni su se stesso e sul medium che l'ha preso nella sua rete. Ci sono, infine, i nastri che vogliono essere un pretesto di interazione sociale in quanto strumento per intavolare una discussione tra artisti e pubblico. È il caso del Groupe de 4. I temi affrontati, come si è già accennato, toccano argomenti già ampiamente discussi in questi ultimi anni, come il discorso sulle strutture sociali, la politica,



gli strumenti dell'espressività dell'artista; tutti temi che mettono chiaramente in evidenza l'attivismo dei giovani, ma anche il senso di alienazione e insoddisfazione che li pervade nel considerare il ruolo scarsamente centrale e costruttivo che l'artista occupa nella società odierna. Molte volte si assiste ad una vera e propria fiera delle vanità: ci sono quelli che espongono le raccolte di materiale di interesse personale o sociale, a volte con una cura di

etnologo (si veda Bob Wade). È il caso anche del Groupe Untel, che impacchetta come oggetti da vendere in un supermercato i resti di oggetti raccolti per le strade o in metropolitana.

Sono ventotto gli artisti degli Stati Uniti, abbastanza da offrire un vasto panorama di opere. Una caratteristica quasi comune sta nell'abilità degli artisti di aver sintetizzato un ventaglio di trovate espressive, senza conservare le distinzioni formali solite tra i vari mezzi di comunicazione visiva. Molte sono le video-cassette presentate, come le performances in programma e frequente l'uso della fotografia.

Al già segnalato senso di alienazione si aggiunge il rifiuto della figura dell'artista inteso come genio solitario che si ritira nello studio per creare e dell'opera come prodotto di una sola persona. Ad esso si contrappone il lavoro fatto in molti e magari all'aria aperta (è il caso di Ant Farm). In ogni caso, gli artisti devono sempre essere presenti, a parlare del proprio lavoro, come interpreti, registi, autori o soltanto installatori; importante è garantire la propria presenza fisica o quella delle proprie cose. Colette presenta la propria camera da letto, piena di veli, ninnoli, pregna di profumi, ornata di drappi, zeppa di cose "che parlano di lei", tutti frammenti che entrano a comporre una grande opera d'arte: la "sua stessa vita".

Non mancano le dichiarazioni sulle azioni compiute, osservazioni ed esperimenti fatti e anche veri e propri "pallini". Jared Bank dichiara di essere affascinato dal problema



37

GALA
VIA F. TUPATI 3
20121 N. I. A. R. O.
DIE. 1977

ARGUS de la PRESSE

21, Bd Montmartre — 75002 PARIS

BOLAFFIARTE

VIA CAVOUR 174F

10123 TORINO

MAR. 1978

166 milioni per il ritratto dell'amica di Picasso.

Il famoso bronzo di Picasso del 1932 (h. 85 cm) che rappresenta il volto di Marie Therese Walther, è stato acquistato dallo Städtische Museumsverein per lo Stadel di Francoforte. La scultura, pagata 410.000 marchi (circa 166 milioni di lire), pro-

retrospettiva della Biennale. In effetti, il budget previsto è stato oltrepassato di molto, non soltanto perché Daniel Abadie è andato a cercare nei luoghi più sperduti d'America opere che si potevano facilmente reperire a Parigi (cosa che ha incrementato di molto le spese di trasporto), ma anche perché egli ha fatto assicurare certe opere per somme astronomiche, senza nessun rapporto con il loro costo reale. Per il "Monochrome blu" di Klein, di cui paiono esistere numerosi esemplari, ad esempio, sono stati preventivati 1.200.000 franchi di assicurazione (circa 216 milioni di lire), cifra che Georges Boudaille ha potuto abbassare a 800.000 franchi (circa 144 milioni di lire), ma che lascia tuttora stupiti i conoscitori dei veri prezzi delle opere di Klein.



"Marie Therese Walther", 1932, bronzo alto 85 cm.

viene dalla Galerie Leiris di Parigi. Marie Therese Walther, compagna negli anni trenta di Picasso da cui ebbe una figlia, si è di recente suicidata nella sua villa a Cap d'Antibes. Pare certo che non vi sia alcun rapporto fra questa morte e i problemi relativi all'eredità dell'artista definiti nello stesso periodo.

New York ha un nuovo museo.

Si chiama The New Museum ed è situato all'angolo fra la 14th Street e la Fifth Avenue, nella New School for Social Research, è stato fondato da Marcia Tucker, già conservatrice per l'arte americana del Whitney Museum. Lo scopo del museo è quello di essere un centro esposizione, informazione e documentazione sull'arte contemporanea più recente. La prima mostra è stata dedicata ai primi lavori poco conosciuti di artisti americani come Ron Gorchov, Dennis Oppenheim, Elisabeth Murray, Joel Shapiro.

Il critico spendaccione.

Il consiglio di amministrazione ha criticato il delegato generale della Biennale di Parigi, Georges Boudaille per aver affidato al critico Daniel Abadie la scelta delle opere presenti nella recente

Oggi l'incontro col critico Tommaso Trini

Questa sera alle 18.30, nel padiglione della Cassa per il Mezzogiorno alla Fiera del Levante, l'Associazione Amici dell'Arte ha organizzato — come è noto — un «incontro con Tommaso Trini». L'ospite sarà presentato dal presidente dell'Associazione, prof. Luigi Ambrosi, rettore dell'Università. Farà gli onori di casa il presidente della Fiera Stefano Romanazzi. L'ingresso è libero.

Tommaso Trini è uno dei critici più noti: nel 1971 ha fondato la rivista Data, di cui è direttore responsabile. Ha coordinato numerose mostre di importanza internazionale in Italia e all'estero, fra cui la prima rassegna di videotape d'arte nel 1970 a Bologna.

Nel 1975 e nel 1977 è stato commissario internazionale della «Biennale dei giovani» di Parigi. Nel 1977 è stato commissario alla Biennale di San Paolo del Brasile. Nella Biennale di Venezia del 1976 ha coordinato la sezione performances della mostra «Attualità internazionali '72-76».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
90124 BARI
VIA SCIPIONE L'AFRICANO 264
DIR. RESP. CRONZO VALENTINI

15 MAR. 1978